



Club dei 27
Gruppo Appassionati Verdiani

Giuseppe Verdi

Giovanna D'Arco



Dramma lirico in un prologo e tre atti su libretto di Temistocle Solera,
tratto da *Die Jung Frau von Orléans* di Friedrich Schiller

Prima rappresentazione:
Milano, Teatro alla Scala, 15 febbraio 1845

Giovanna d'Arco

PERSONAGGI

CARLO VII, re di Francia	<i>tenore</i>
GIOVANNA, figlia di Giacomo	<i>soprano</i>
GIACOMO, pastore in Dom-Remi	<i>baritono</i>
DELIL, ufficiale del re	<i>tenore</i>
TALBOT, supremo comandante degli Inglesi	<i>basso</i>

Ufficiali del re, borghigiani, popolo di Reims, soldati francesi e inglesi, spiriti eletti e malvagi, grandi del regno, araldi, paggi, fanciulle, marescialli, deputati, cavalieri e dame, magistrati, alabardieri, guardie d'onore.

PROLOGO

SCENA I

Grande atrio in Dom-Remi, che mette agli appartamenti apprestati per la corte. Borghigiani uomini e donne, ed alcuni Ufficiali del Re.

BORGHIGIANI

Qual v'ha speme?

UFFICIALI

Dal seggio dei padri
Ben vedete ove Carlo rifugge;
Orda immensa di barbari ladri
Questa misera terra distrugge.

BORGHIGIANI

Orleáns?...

UFFICIALI

È guardata dai fidi...
Presto anch'essa per fame cadrà.

TUTTI

Maledetti cui spinge rea voglia
Fuor del cerchio che il Nume ha segnato!
Forse un dì rivarcando la soglia
Piangeranno dell'empio peccato...
Ah! noi pur desiammo altri lidi,
Ecco Dio che il ricambio ci dà.

SCENA II

Delil, Carlo e detti.

DELIL

Il Re.

BORGHIGIANI

Nel suo bel volto
Qual dolor!

UFFICIALI

Giovin tanto ed infelice!

CARLO

Amici, v'appressate... Ultimo è questo
Del re comando.

DELIL

Ah sì non dirne!

CARLO

Ai fidi

Itene tosto, d'Orleáns; si cessi
Omai dal sangue che su me ricade.
Ripongansi le spade,
E sul mio trono avito
Segga l'anglico re... Dal giuramento
Io sciolgo ognun di fedeltà.

TUTTI

Che sento!

CARLO

Testé prostrato a terra
Fervidamente orai che, se volere
Era del ciel punir nefande colpe,
Percuotesse me solo il suo flagello.

TUTTI

Ottimo re!

CARLO

Trascorrere m'intesi
Ignoto senso per le vene... Un dolce
Sopor quindi mi vinse,
E divo sogno all'anima si pinse.
Sotto una quercia parvemi
Posar la fronte mesta;
Splendea dipinta Vergine
In mezzo alla foresta...
Mosse di là comando
Che, sorgi, disse, o Re!
Elmo deponi e brando
Di questa imago al piè.

BORGHIGIANI

Dipinta imago, e simile
Loco fra noi qui v'è.

CARLO (*con entusiasmo*)

Le tue parole, o Vergine,
Carlo umilmente adora;
Ti fregierò l'immagine
Di mia corona ancor...
Ma il sangue si deterga
Ond' è la patria in duol;
Ma la straniera verga
Sia mite al franco suol.

TUTTI

Chi può frenar le lagrime
A sì pietoso duol?

CARLO (*ai Borghigiani*)

V'ha dunque un loco simile,
Diceste?...

BORGHIGIANI

È selva orrenda.

CARLO

Visiterò la Vergine
Prima che notte scenda...
Vieni, Delil...

BORGHIGIANI

Per poco
Uditeci, fermate!
Quello d'orrore è loco...
Morte vi sta...

CARLO ED UFFICIALI

Narrate.

BORGHIGIANI

Allor che i flebili bronzi salutano
Il dì che muore,
E lento nàviga – per l'aere tacito
L'astro d'amore.
Nell'orribile foresta
Sempre infuria la tempesta;

Fra l'orror di lampi e tuoni

Là convengono i demoni
Là co' maghi e colle streghe
Fanno i patti e le congréghe,
E con filtri avvelenati
Ammoliscono i peccati...
Guai se inconscio al reo festino
Uom sorprendere si fa!
Ei non vede più mattino
Se al demonio non si dà.

CARLO

Dov'è la Pia, convegno
Non ha l'Averno.– Ite... fra poco io solo
Là scioglierò mio voto.

TUTTI

O re!

CARLO

Dispoglio
Tal nome or qui! – Lasciatemi – Lo voglio!
Pondo è letal, martirio
Il serto al capo mio;
Perché fruir di libero
Aere non posso anch'io!...
Pace, che al più mendico
Prodiga sei di te,
Mandami un raggio amico,
Vieni non son più re.

TUTTI

Cielo!... Dall'atre immagini
Fa che rientri in sé!
Sempre fedeli e taciti
Noi seguiremo il re.

*Carlo impone loro con un cenno, e parte; essi
pure si allontanano per diverse uscite*

SCENA III

*Una foresta. A dritta sorge sopra una balza
praticabile una Cappelletta, fiocamente
rischiarata nell'interno da una lampada. A*

sinistra sul piano avanti levasi una quercia, e al piè di quella un sedile di pietra. Nel fondo s'apre una caverna. Il cielo è nero e procelloso. Giacomo solo, indi Giovanna.

GIACOMO

Gelo, terror m'invade!...

Ma nell'orrendo loco

Io veglierò? - Come rovente chiodo

Nell'anima sta fitta

Idea letale! -

(Giovanna appare dalla balza, e s'inginocchia innanzi alla cappella)

Non è questa forse

La quercia sacra all'infernal convegno?...

E qui sovente, qui non suol colei

Dormir le notti procellose? - Ah! forse

Qui sedotta... qui vinta... al gran nemico

L'anima concessa! - Orribile pensiero!...

Cielo, m'assisti a scoprire il vero!

(Entra nella caverna)

SCENA IV

Giovanna sola, scende dalla balza.

Oh ben s'addice questo

Torrido cielo al miserando affanno

Di Francia oppressa! - Perché mai d'imbelli

Forse ho l'anima vestita,

L'anima che vola dal desio rapita

Ai campi di battaglia! - Ma d'una ferrea
[maglia,

E d'una spada, e d'un cimiero forse

A me fia grave il pondo?...

Tanto richiedo a te, Speme del mondo.

Sempre all'alba ed alla sera

Quivi innalzo a te preghiera;

Qui la notte mi riposo,

E te sogna il mio pensier.

Sempre a me, che indegna sono,

Apri allora il cor pietoso...

Oh se un dì m'avessi il dono

D'una spada e d'un cimier!

(va ad assidersi sulla pietra)

Ma... le stanche pupille... il sonno vince...

Regina, il baldò voto

Perdona... e benedicimi...

(Si addormenta)

SCENA V

Carlo dalla balza, e detta.

CARLO

Paventi,

Carlo, tu forse?... o meraviglia scuote

Ogni tua fibra?... Ancora

Vision parmi, ché la sacra selva

Questa è del sogno imo...

Ecco mi prostro, riverente e pio.

Carlo depone l'elmo e la spada, s'inginocchia e prega. Intanto alla sola anima di Giovanna parla in sogno il seguente

CORO DI SPIRITI MALVAGI

Tu sei bella,

Tu sei bella!

Pazzerella,

Che fai tu?

Se d'amore

Perdi'l fiore,

Presto muore,

Non vien più.

Sorgi, e mira;

Tè sospira

La delira

Gioventù.

O figliuola,

Ti consola

E una folla

Belzebù!

Quando agli anta

L'ora canta

Pur ti vanta

Di virtù.

Tu sei bella,

Tu sei bella!

Pazzerella

Che fai tu?

*I nemi si diradano ad un tratto, e la foresta
viene rischiarata vivamente dalla luna.
Succede un*

CORO DI SPIRITI ELETTI

Sorgi! I Celesti accolsero
La generosa brama!...
Francia per te fia libera,
Ecco cimiero e lama.
Lèvati, o spirito eletto,
Sii nunzio del Signor...
Guai se terreno affetto
Accoglierai nel cor! -

*Giovanna balza in piedi. I suoi occhi
lampeggiano. Il suo atteggiamento è da ispirata.*

GIOVANNA

Pronta sono!

CARLO

Qual voce!...
(scendendo dalla balza)

GIOVANNA

All'Eterno
Tua pietade, o re Carlo, è salita!...
*(Ella corre alla balza, e ne riporta l'elmo e la
spada)*

CARLO

Chi se' tu?...Vero o falso discerno?...

GIOVANNA

Son guerriera che a gloria t'invita...
O fedele Orleàns, ti consola...
(in atto profetico)
Tengo alfine una spada, un cimier;
Sui britanni cadaveri vola
Già l'insegna del franco guerrier!

CARLO

Qual prodigio! - Ed io pure nel lampo
De' tuoi detti, o fanciulla, divampo.

GIOVANNA

Vieni al campo - tua guida son io.
Guai, mortale, se manchi di fè!

CARLO

Ne' tuoi sguardi è la fiamma di Dio...
Parla, imponi al tuo suddito!...

SCENA VI

*Giacomo non visto dal limitare della caverna
e detti.*

GIACOMO

Il re!!

GIOVANNA

(A te, pietosa Vergine,
Fido il tugurio umile,
Del padre la canizie,
E l'innocente ovile;
Fin ch'io ritorni a sciogliere
Inni di laude a te!)

CARLO

(Non è mortale imagine
Questa ch'io veggio e sento;
Innanzi, innanzi a un angelo
Sto per divin portento...
Vinto son io da palpito
Sinora ignoto a me).

GIACOMO

(Sì!... dell'orribil dubbio
disquarciato il velo...
Deh vibra le tue folgori,
M'incenerisci, o cielo!
Ella si cesse ai demoni
Per folle amor del re!)

GIOVANNA

Or sia patria il mio solo pensiero...
Vieni, o Carlo, a pugnare con me!

CARLO

Sì, ti seguo, ispirato guerriero...
Tutta l'anima sfavilla di fè!

GIACOMO

Ferma!... ah! manco!... Per l'empio sentiero
Gravi l'ira del padre su te.

*Giovanna e Carlo si allontanano rapidamente;
Giacomo tenta seguirli, ma cade oppresso dal
dolore al suolo.*

ATTO PRIMO

SCENA I

*Luogo remoto, sparso di rupi. In lontananza
scorgesi parte della città di Reims. Soldati inglesi
sparsi qua e là in gruppi. Donne che piangono
presso estinti, altre che assistono ai feriti.
Talbot.*

SOLDATO I

Ai lari!... Alla patria! Mio duce, che tardi?

SOLDATO II

Ai lari!... Alla patria!

TALBOT

Reo grido mi suona.

SOLDATI

Perduta Orleàno, perduti i gagliardi,
Gioviamci del tempo che il Franco ne
dona.

TALBOT

Ahi cento trionfi distrutti in un giorno!
Di tanta viltade chi lava lo scorno?

SOLDATI

O duce, noi sempre mirasti sui campi
Volar combattendo con animo ardito,
Dei bronzi tonanti sorridere ai lampi,
Far pompa del seno, del braccio ferito...
Ma contro la furia che Averno disserra
Che valgon prodezze d'impavida guerra?
Ma contro legioni - d'armati demòni
Che giova la possa - d'umano valor?

TALBOT

Son larve funeste - che incarna, che veste
La mente percossa - da vile timor.

SCENA II

Giacomo. il suo crine scomposto, i suoi atti dimostrano il disordine della mente.
Detti.

GIACOMO
Questa rea che vi percuote
Sarà vostra prigioniera.

TALBOT
Chi sei tu?...

GIACOMO
Son tal che puote...

SOLDATI
Sarà nostra?

GIACOMO
Pria di sera...
Io lo giuro ad un sol patto.

SOLDATI E TALBOT
Parla, parla!... Sarà fatto.

GIACOMO
Franco son io, ma in core
M'è prima patria onore;
Giurai se alcun l'affronta
Morire o 'l vendicar;
Or questo crin già bianco
Carlo gravò d'un'onta...
Contro l'indegno Franco
Chiedo tra voi pugnar.

SOLDATI
Chi fia?... Qual arde incendio
Nel baldo favellar?

TALBOT
Vien!... di guerra in forte luogo
Si rialzi ancor la tenda.

CORO
Noi colà fiammante rogo

Ergerem che l'empia incenda.

GIACOMO
Oh Giovanna!...

CORO
Le tue ciglia
Gemon pianto!... qual dolor!...

GIACOMO
E memoria d'una figlia
Che tradiva il genitor.
So che per via di triboli
Ne adduce il fallo primo,
So che fia schiuso ai miseri
Più terso e caro sol...
Deh la paterna lagrima
Si doni al basso limo!
Languido è il frai, ma l'anima
Maggiore è d'ogni duol.

CORO
Nobile vecchio, affrettati...
Tutto ne avvampa il cor.
Vien la vendetta a compiere
Nel vile seduttor.

I soldati seguono Talbot e il vecchio.

SCENA III

Giardino nella Corte di Reims. Giovanna sola. Ella è adornata di corazzza, d'elmo e di spada; nel resto d'abiti femminili.
Giovanna.

GIOVANNA
Qui! qui!... dove più s'apre
Libero il cielo, e l'aere puro aleggia.
Nella festante reggia
Svania la mente! – Le mie fibre scuote
Un senso, un turbamento,
Che interrogar pavento. –
Gravi m'eran gli applausi. – Oh! ma
compiuto

Non è l'incarco? – Salve
Non son le franche arene?...
Perché rimango or qui?... chi mi
trattiene?...
O fatidica foresta,
O mio padre, o mia capanna,
Nella semplice sua vesta
Tornerà tra voi Giovanna;
Deh ridatele i contenti
Che più l'anima non sentì!
Ho risolto...

SCENA IV

Carlo e detta.

CARLO
E in tai momenti
Abbandoni il re così?
Chiede ognuno che mai fusse;
Te la Corte attende e brama.

GIOVANNA
Il Signor che qui mi addusse
A' miei lari or mi richiama.

CARLO (*con trasporto*)
Deh! non dirlo!... A te mi atterro!...

GIOVANNA
(Cielo!) Sorgi...

CARLO
Oh vinta sei?...

GIOVANNA
È deciso!...
(*In atto di partire*)

CARLO
Pria quel ferro
In me volgere tu dêi.
Dunque, o cruda, e gloria e trono
Offeristi a Carlo in dono,

Per serbarlo a' lai più vivi,
Per ferirlo in mezzo al cor?...
Fin dal dì che m'apparivi
Io t'amai d'immenso amor!

GIOVANNA
Oh pietade!... Io più non sono
(*commossa*)
L'invia di Maria;
Solo usbergo al dolce suono
Degli affetti è debil sen.
Deh rispettami qual pria!...
Ch'io non sugga il tuo velen!

CARLO
Ma l'amore è santo, è puro...

GIOVANNA
Taci, ah taci...
(*Asconde il viso nelle mani*)

CARLO
A Dio lo giuro!
Sol lo spirto mi concedi,
E all'incendio basterà.

GIOVANNA
La mia mente... va smarrita!...
Ahi! si perde...

CARLO
Oh cedi, cedi!

GIOVANNA
Pietà, Carlo!...

CARLO
A te, mia vita,
A te chiedo io pur pietà.

GIOVANNA
T'amo!... Sì, t'amo!...

CARLO
Oh detto!

A 2

Chi più felice?... Oh amor!

VOCI ETEREE

Guai se terreno affetto

Accoglierai nel cor!

*Giovanna, alla cui anima solamente scende
l'avvertimento liberasi dalle braccia di Carlo.
Ella è tremante, esterrefatta.*

CARLO

T'arretti e palpiti!... – Che mai t'apparve?...
Guardami, guardami – niun ti minaccia...
Che fai?... che mormori – di vane larve?
Di Carlo, o vergine – stai fra le braccia.
È puro l'aere – limpido il cielo
Siccome il velo – di nostra fe'.

GIOVANNA

Fùr dessi!... gli angeli! – non hai veduto?
Lasciami, lasciami – son maledetta!
Qual fra le tenebre – torvo e canuto
Appar fantasma – che accenna e aspetta?
Muori o Sacrilega – Qual voce, oh Dio!
Il padre mio – che vuoi da me?

CARLO

Taci!...
(Vedendo gente che si appressa)

SCENA V

Delil con bandiera, Ufficiali del re, e detti.

UFFICIALI E DELIL

Le vie traboccano
Di sudditi devoti;
Carlo, te solo attendono
I grandi e i sacerdoti;
Oggi dinanzi ai popoli
Francia corona il re.
Tu lo precedi, o vergine;
Ecco la tua bandiera.

*(Delil le porge l'insegna, Giovanna la prende
macchinalmente)*

GIOVANNA

(Fu mia!)

UFFICIALI E DELIL

(Quai sensi turbano
La diva messaggiera?...)

CARLO

Ite! – Il gran rito compiasi;
Ella verrà con me.

Delil ed uffiziali partono.

SCENA VI

Carlo e Giovanna.

CARLO

Vieni al tempio, e ti consola
Fra il clamor de' gridi lieti;
Coronar mi dêi tu sola
Al cospetto del Signor.
Ma la gemma più lucente,
Ma la gioja più ridente,
Come sole fra i pianeti
Fia, Giovanna, il nostro amor.

GIOVANNA

Oh perché sui campi in guerra
Non versai quest'alma impura?...
Chi m'adduce a ignota terra
Ov'io celi il mio rossor?
Ma, se ad anima pentita
Valga il pianto e la sventura,
Ogni giorno di mia vita
Sia pur giorno di dolor!

L'anima di Giovanna è assalita dal seguente

CORO DI SPIRITI MALVAGI

Vittoria, vittoria!... plaudiamo a Satàna,

E ammorzino i gridi l'eterna sventura...
Vedete stoltezza di questa villana
Che nunzia è del cielo, che dicesi pura!
Ma d'Eva, o superba, non eri tu schiatta?...
Già nostra sei fatta, già nostra sei fatta!
Lasciamo le tane, sprezziamo l'esiglio,
Lanciamoci in alto con urla di scherno;
Ai cembali, ai sistri stendiamo l'artiglio,
Danziamo, danziamo la ridda d'inferno...
Non tosto Satàna si move alla giostra
La femina è nostra, la femina è nostra!

*Il re prende con trasporto la mano di Giovanna,
e seco la tragge.*

ATTO SECONDO

SCENA I

*Piazza in Reims; sul davanti a sinistra
s'innalza la cattedrale dedicata a S. Dionigi.
La scena è ingombra di popolo.*

CORO

Dal cielo a noi chi viene
Frangendo le catene?
Viva la mira vergine,
Che l'Anglia debellò
Pari al sublime evento
Onde fu l'uom redento,
Fia sacro il dì che un popolo
Dal fango si levò.

SCENA II

Giacomo.

GIACOMO *(solo)*

Ecco il luogo e il momento! -
Io qui di padre tutte
Fibre detergo, e del Signor crucciato
Or fulmine divento.
Lode, lode a lui sia, che al dì segnato
Di sua vendetta ultrice
Il fedele serbò vecchio infelice!
Speme al vecchio era una figlia...
Dovea chiudermi le ciglia...
Or costei - crudele affanno! -
Vengo io stesso ad accusar.
Di vergogna e di dolore
Olocausto offro al Signore...
Possa, oh possa a eterno danno
Quella misera sottrar!

*Squillo di trombe dal tempio, alle quali succede
il seguente inno.*

Te, Dio, lodiam, te confessar n'è vanto,
Signor possente dell'eteree squadre;
Fin che l'alma ha pensiero, il labbro ha canto
Con umil cor t'invocheremo, o Padre!
Osanna a te, che vincitor di morte
Schiudi ai redenti di Sion le porte!

GIACOMO

Compiuto è il rito! Ai cantici divini
Quale assistea colei?... Né il loco santo
Terror le infuse? – Ma il corteo giulivo
Esce, ed ella il precede... Alla turbata
Anima oh come tutto
Risponde il volto!

SCENA III

*Giovanna esce agitata, quindi Carlo coronato,
il corteggio ed il popolo - Giacomo si frammischia
alla folla.*

Giovanna, Carlo, Giacomo.

CARLO

Non fuggir, donzella!
Invano cerchi al meritato omaggio
Del tuo re, del tuo popolo sottrarti. –
Meco plaudite, o genti,
A lei che n'ha redenti...
Io primo a te mi prostro,
Inviata del Ciel.

TUTTI

Viva Giovanna!
Viva la nostra redentrice!

CARLO

Omai
Due patroni ha la Francia. –
Al gran Dionigi
Fean sorgere monumento i padri nostri;
Ne imiterem l'esempio...
Diva donzella, avrai tu pure un tempio.

GIACOMO

La bestemmia oh sperda Iddio!...

(avanzando)

Di chi mai tu cadi al piè!

CARLO

Qual baldanza!...

GIOVANNA *(scossa)*

Il padre mio!

CARLO

Ei suo padre!!

GIACOMO

M'odi, o re!
Comparire il ciel m'ha stretto
Qui del popolo al cospetto;
Cor di padre e bianca testa
Daran fede a' detti miei.
Ben conosci la foresta
Ove apparve a te costei...
Là, sua fede rinnegata,
Questa figlia sciagurata,
A superbia aprendo il seno,
Per iniquo amor terreno,
Sé dannando a eterno scempio
Coì demòni patteggiò.
Re tradito or leva un tempio...

CORO

Quale orror!!

CARLO

Che mai narrò!

Tutti fra sé.

CARLO

No! forme d'angelo – non son la vesta
D'un'alma rèproba – che Dio detesta!
Qual sulla misera – grava periglio!
Il tuo consiglio – ne addita, o ciel.

GIACOMO

Vicino al termine – resisti, o core...
Sensi quetatevi – del genitore...
Sol può la misera – quaggiù punita
L'alma pentita – tornare al ciel.

GIOVANNA

L'amaro calice – sommessia io bevo,
Né mando un gemito –né un detto elevo...
Ch'ei sia dell'anima – vital lavacro!
Sia fatto il sacro – voler del ciel.

CORO

Un gel trascorrere – sento per l'ossa...
Parmi da folgore – l'alma percossa...
Oh quale orribile – squarciò mistero!
S'ei disse il vero – ne addita, o ciel.

CARLO

Ti discolpa! (*a Giovanna*)

CORO

Imbianca e tace!

CARLO

Le tue prove, O veglio audace?

GIACOMO

Dimmi, in nome della Francia,
(*prende per mano la figlia*)
Non sacrilega sei tu?

Silenzio generale.

CORO

Né favella!... il capo asconde!

CARLO (*a Giovanna*)

Solo un detto e ognun ti crede.

GIACOMO

Dimmi in nome della fede,
Pura e vergine sei tu?
(*Silenzio come sopra*)

CORO (*con raccapriccio*)

Non risponde!... non risponde!...

CARLO (*Con passione*)

Parla, parla, oh che mai fia?

GIACOMO

Dimmi in nome di Maria,
Pura e vergine sei tu?...
(*Tuono e lampi. Terrore generale*)
Ecco! Il ciel per te lo attesta.

CORO

Sì!... la colpa è manifesta.
L'empia tace... non lo nega...
Via la strega! via la strega!

CARLO

Ahi tacesti!... ed han creduto!
Ma di Carlo avrai l'ajuto.

GIACOMO

Solo ajuto è nel Signor...
(*con severità al re*)
Vieni, o figlia!

GIOVANNA

Oh genitor!
(*Prorompe in pianto e si getta fra
le braccia del padre*)

GIACOMO

Del sacrilego misfatto
Il terrore in tutti apprendi;
Ma dell'anima il riscatto
T'offre, o indegna, il genitor.
Vieni meco a fatal luogo,
Là ti aspetta ardente rogo...
Vieni, impavida l'ascendi,
Tornerai mia figlia allor.

GIOVANNA

Contro l'anima percossa
Tuona, tuona, eterna voce;
Ma la colpa sia rimossa,
Fia purgata nel dolor!
Dell'accolto pentimento
Ecco l'iride già sento...
Bene venga la mia croce,
Io l'attendo con amor.

CARLO

O mal ferma, o dura gente,
Su te gravi la sua pena!
Sempre cara ed innocente
È la misera al mio cor.
Questa porpora regale, –
Questo serto che mai vale,
Se mi vince, m'incatena
Vil di popolo furor?

CORO

Fuggi, o donna maledetta,
Esci omai da queste mura,
Pria che il cielo in sua vendetta
Francia invada di terror.
Che dirà di noi la storia?...
Or chi rende a noi la gloria?...
Donna infame, donna impura,
Reca all'Anglia il tuo valor! –

ATTO TERZO

SCENA I

Interno d'una rocca nel campo inglese. Una scala conduce ad una torre, dalla quale si dominano i campi. Giovanna, cinta di grosse catene, è abbandonata sopra un sedile; vicino a lei s'innalza un rogo. Tranne l'elmo e la spada, ella è vestita come precedentemente.

I

I Franchi!
(Sentinelle interne)

II

I Franchi!

III

I Franchi!
(Alle grida succede il rimbombo del cannone)

GIOVANNA (rinvenendo)

Oh qual mi scuote
Rumor di guerra? – di catene cinta
Nell'abborrito io sto campo nemico! –
E che mi attende?... Un rogo! –
Cresce il rumor... Chi dell'orrendo luogo
Mi dischiude le porte? Deh ch'io voli sui
campi! – Ahi dura sorte!

SCENA II

Giovanna trovatasi rinchiusa si arresta immobile; a poco a poco animasi all'ispirazione. Giacomo entra, e fermasi non visto a contemplarla. Giovanna, Giacomo.

GIOVANNA

Ecco!... Ardite ed ululando
Già si avvanzan le legioni. –
Si scontrâr – brando con brando –
Su!... coraggio, o miei campioni!

GIACOMO

Sciagurata!... e ancor delira!

GIOVANNA

Come turbo il re si aggira.

Là che avvenne?... Ahimé! l'ardito

Dagl'Inglese è circuito!

GIACOMO

A lui pensa!

GIOVANNA

O Dio clemente

M'abbandoni or tu così?...

GIACOMO

Ciel!... Che intendo?...

GIOVANNA

A te fidente

Apro il cor siccome un dì!

Amai, ma un solo istante,

Ma pura ancor son io.

Ancor nel tuo sembiante

Acqueto ogni desio;

Pensier non ho, non palpito

Che non sia volto a te.

GIACOMO

Ella innocente e pura!

Ella plorante a Dio!...

Ahi da qual notte oscura

Si leva il guardo mio!...

In quale istante, ahi misera,

Schiari la mente a me!

GIOVANNA

(alzandosi infiammata dalla fede)

Tu che all'eletto Sàulo

Hai le catene infranto,

Spezza or le mie...

GIACOMO

Sei libera!...

(Accorrendo a lei e sciogliendola)

Perdona a un padre in pianto.

GIOVANNA

Fia ver?... Sei tu?... dimentico

(Gettandosi nelle di lui braccia)

Già d'ogni duolo è il cor.

O padre, benedicimi!

GIACOMO

T'arrida il cielo ognor.

(imponendo le mani sul di lei capo)

GIOVANNA

Or dal padre benedetta,

Appurata dai dolori,

Sono ancor d'Iddio l'eletta,

Torno ai bellici sentier.

Niuno, ah! niun degli invasori

Rivedrà la sua contrada!...

La tua spada!... la tua spada!

Ch'io rivoli a' miei guerrier'.

GIACOMO

Va! l'ardire omai ripiglia,

Ti ricingi di tua gloria;

Alla patria che periglia

Va, ritorna il suo guerrier!

Sovra l'ale di vittoria

Riconduci il tuo stendardo...

Deh non fia che invano e tardo

A' miei sguardi ardesse il ver!

Giovanna, sguainata la spada del padre, esce precipitosamente. Giacomo salito alla torre getta gli sguardi meravigliando sui campi.

SCENA III

Giacomo.

GIACOMO *(solo)*

Ecco! - Ella vola. - Qual ventura!... Un bianco

Sali destriero. - Oh meraviglia!... In cento

Lochi ad un tempo appar. - Già dalla mischia

Ha tratto il re - Le turbe de' nemici

S'arretrano sconvolte. – Ahi! tutto involge
Un nuvolo di polve.

Egli scende dalla ringhiera.

SCENA IV

Soldati ed Ufficiali Francesi, Carlo e detto.

CORO
Presa è la rôcca!

CARLO
Di novel prodigio
Il ciel ne arrise – La seconda volta
Salvo per lei son io, per lei che a cieco
Di popolo furore
Abbandonai!...

GIACOMO (*presentandosi*)
Me, me punisci!

CARLO (*ravvisandolo*)
O vecchio,
Io ti perdono. – In mia salute accorsa,
Va, mi gridò la diva,
Entra la rocca, e il padre mio difendi.

SCENA V

Delil e detti.

CARLO
Ebben? – Che rechi?... Ancora
L'Anglo pugnar si attenda?...

DELIL
Rotto è il nemico, ma Giovanna è spenta!

*Silenzio generale. Giacomo ha nascosto il
canuto capo fra le mani. Il re guarda mestamente
i suoi, si avvanza lentamente, e dice col più
profondo dolore.*

CARLO
Quale più fido amico
Me col pugnol ferisce?...
Supplice a voi lo dico...
Il trono a chi l'ardisce!
Crudeli, orribil vita
Dunque lasciate al re?...
Oh fosse inaridita
Nell'anima la fè!

CORO
Un suon funereo – d'intorno spandesi.

CARLO (*verso la scena*)
Ahi vista!

GIACOMO
Oh figlia!

SCENA ULTIMA

*Soldati Francesi cogli stendardi, che precedono
Giovanna, adagiata sulla bara. Popolo, uomini
e donne. Detti.*

CORO
Non sembra un angelo – che a sonno placido
Chini le ciglia?
Lucente un'aura – sul viso candido
Dal cielo piove;
Dal frai virgineo – di puro effluvio
Un'onda move!

GIACOMO
Gran Dio!... Silenzio – represso gemito
Mandò l'estinta.

CARLO
Le luci s'aprono! – sorge!... oh miracolo!
Morte fu vinta.

*Giovanna levasi dritta, e si muove come investita
da forza soprannaturale.*

GIOVANNA

Che mai fu? - Dove son? -

CARLO

Fra' tuoi guerrieri.

GIACOMO

E presso il vecchio padre...

GIOVANNA

Oh! non son io

Un'empia incantatrice!

CARLO

Un angelo tu sei!

GIACOMO

Ma in nebbia folta

Chiusi eran gli occhi.

GIOVANNA

Oh padre!... Oh re!... Mieì prodi!...

Ben vi ravviso! - Ecco le franche insegne...

La mia dov'è?... ch'io la riporti al cielo,

Fidata messaggiera.

CARLO

Prendi... ma non lasciarne!

(Le presenta l'insegna)

GIOVANNA *(rapita in estasi)*

Oh mia bandiera!

S'apre il cielo... Discende la Pia

Che parlar m' solea dalla balza...

Mi sorride... m' addita una via...

Pare accenni che seco m' vuol.

Ecco!... nube dorata m'innalza...

Oh!... l'usbergo tramutasi in ale!...

Addio, terra!... Addio, gloria mortale...

Alto io volo... già brillo nel Sol! -

CARLO

Non lasciarne!... Deh vivi, deh vivi

Alla Francia, al tuo padre, al tuo re!

Non lasciarne, o fra i cori giulivi

Fa ch'io possa volare con te.

GIACOMO

La tua mano sul crine mio bianco

Posa, o figlia, e ne lava il fallir...

Io non piango... nell'animo stanco

È la speme di tosto morir.

CORO

Oh prodigio!... D'insolito raggio

Si diffonde improvviso chiaror...

CARLO

Vale, o diva!... Qual patrio retaggio

Tu vivrai d'ogni Franco nel cor.

CORO DI SPIRITI ELETTI

Torna, torna, esulante sorella,

Sopra i vanni dell'angelo al ciel!

È il Signore, il Signor che ti appella,

E ti cinge inconsutile vel.

CORO DI SPIRITI MALVAGI

Più del fuoco che n'arde e ne scuoja,

Più che il bujo di notte crudel,

N'è tormento d'un'alma la gioja,

N'è supplizio il trionfo del ciel!...

*Giovanna cade; una siderea luce spandesi
improvvisamente pel cielo. I soldati abbassano
gli stendardi, tutti si prostrano innanzi al
glorioso cadavere.*